

AL BIF&ST OGGI COSTA-GAVRAS

«L'ultimo lupo»
di Annaud
il visionario

Premiato ieri al Petruzzelli



di MARIA GRAZIA RONGO

Il primo film che ha visto nella sua vita è *Ladri di biciclette* di Vittorio De Sica, e poi *Sciuscià*, «perché il cinema italiano era il migliore del mondo, al contrario di quello americano, che i miei genitori consideravano da idioti».

Jean-Jacques Annaud ha fatto la sua dichiarazione d'amore al cinema italiano, dal palco del Teatro Petruzzelli, ieri mattina a Bari, ospite del Bif&st 2015, il Festival del cinema diretto da Felice Laudadio, promosso dall'assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo della Regione Puglia e prodotto dall'Apulia Film Commission.

Il regista francese, settantadue anni, che in Italia ha diretto il film tratto dal romanzo di Umberto Eco, *Il nome della rosa* (1986), ha tenuto la sua lezione di cinema, condotta dal critico cinematografico Michel Ciment, spaziando dalla principale caratteristica del mestiere di regista, che è quella di «suscitare emozioni nel pubblico», alle tecniche innovative che ha adoperato nei suoi film, introducendole nel cinema europeo, come l'utilizzo del 3D e del dolby surround. Una carriera improntata all'arte di meravigliarsi e scoprire continuamente, sin dal primo film, che gli valse l'Oscar nel 1976 *Bianco e nero a colori*, a *L'orso* e poi *L'amante*, *Sette anni in Tibet*, successi senza tempo per il regista che si è definito «un bambino con i capelli bianchi» e che

nel suo lavoro ha concentrato anche le sue passioni, come quella per l'archeologia, per i monasteri, «pur non essendo religioso», per terre lontane, come l'Africa e il Tibet.

Anche nel suo nuovo film, che è stato proiettato ieri sera in anteprima nel Petruzzelli, *L'ultimo lupo*, Annaud ha adoperato il 3D, «per creare una maggiore prossimità con il mondo animale» - ha detto - «e il 3D consente al regista di agire in un'estetica completamente diversa, da vero e proprio scultore». Il film però, «è innanzi tutto una storia, quindi la tecnica non deve sopraffare la narrazione» - ha aggiunto.

Ancora un volta, come già fu per *L'orso*, c'è un animale al centro della narrazione cinematografica, «perché negli animali si rispecchia il comportamento umano

- ha spiegato Annaud - dobbiamo quindi capire l'animale che è in noi e cercare di addomesticarlo».

In platea, ad ascoltare Annaud, tre cardini del cinema internazionale, che tanto hanno inciso, per ispirazione, nella sua produzione cinematografica, i registi Alan Parker, Constantinos Costa-Gravas (che oggi terrà la sua master class, alle 11.30, nel Petruzzelli), ed Ettore Scola, presidente del Bif&st. «I film del maestro italiano hanno molto influenzato il cinema francese, per il loro humor, l'eleganza delle storie, e le profonde riflessioni sociali che suscitano» - ha detto Annaud rivolgendosi a Scola. Ieri sera Annaud, sul palco del Petruzzelli, ha ricevuto il premio Fipresci 90 Plati-

num Award (consegnato dalla presidente Fipresci, Alin Tascyjan, e dal critico Klaus Eder) prima della proiezione di *L'ultimo lupo*. «Ad un regista visionario e coraggioso che nel corso della sua carriera ha saputo sfruttare in pieno le potenzialità infinite della macchina cinematografica, regalandoci grandi emozioni e sorprendendoci attraverso storie originali e toccanti» - recita la motivazione.

A Bari ieri, per l'omaggio a Francesco Rosi, cui il Bif&st 2015 è dedicato, è arrivato anche Giuseppe Tornatore, che ha ricordato il regista di *Le mani sulla città* insieme alla figlia Carolina Rosi, a Ettore Scola e a Laudadio. Di Rosi hanno parlato anche Massimo Ghini, Angela Bianca Sapronari e Ciment. Ieri è stata anche la giornata degli incontri con i protagonisti dei film in anteprima e in concorso, tra i quali, il regista Marco Pontecorvo e gli attori Luca Zingaretti, Carolina Crescentini e Andrea Arcangeli, per *Tempo instabile con probabili schiarite*, Alessandro Sperduti, Betta Olmi e Luigi Musini per *Torneranno i prati*. Lorenzo Sportiello e Leonardo Guerra Seragnoli, registi rispettivamente di *Index Zero* e *Last summer*. Alba Rohrwacher, che a Bari presenta l'ultimo lavoro di Laura Bispuri, *Vergine giurata*, è stata al centro del focus condotto da Franco Montini.

E oggi si parte come di consueto di prima mattina nel Cinema Galleria, con le proiezioni del Bif&st per le scuole negli appuntamenti a cura della cooperativa sociale «I Bambini di Truffaut».